

Foto di CiroFusco/Ansa



Il sindaco di Napoli ieri durante i lavori del Consiglio Comunale

Per la Iervolino un risveglio amaro Veltroni la convoca «Ma io vado avanti»

Il sindaco parla di "incidente" e sottolinea di non essere stata colpita dallo scandalo: la giunta sarà rinnovata e non azzerata. Ma nel Pd: «Gravissimo aver trascurato certi segnali». Di Pietro: Idv via da tutte le giunte campane.

SIMONE COLLINI

INVIATO A NAPOLI
scollini@unita.it

Era il segreto di Pulcinella, a Napoli e non solo. Per questo c'era un clima pesante, all'ultima riunione del Consiglio comunale, per quelle voci su un imminente blitz delle forze dell'ordine. E per questo, in un colloquio a quattr'occhi, il segretario provinciale del Pd Luigi Nicolais aveva detto a Rosa Russo Iervolino che bisognava dare «un segnale forte» per dare una via d'uscita politica a una crisi passata attraverso il suicidio di Giorgio Nuges e l'arresto di altri due assessori, Enrico Cardillo e Giuseppe Gambale. Il sindaco ha però deciso di prendere tempo. E martedì sera è andata a let-

to dopo aver consegnato due messaggi: uno ai consiglieri - «il clima pesante non conta, contano i fatti perché le mani ce le abbiamo pulite» - e uno ai giudici: «Chiedo chiarezza, anche alla magistratura». Ieri mattina il brutto risveglio, visto che sulla Global service chiarezza è stata fatta. La Dia ha eseguito all'alba 13 arresti, compresi i domiciliari per altri due assessori: Felice Laudadio e Ferdinando Di Mezza.

In tarda mattinata la Iervolino spegne il cellulare rovente e fa entrare a Palazzo San Giacomo la folla di giornalisti che pioggia o non pioggia stazionano davanti all'ingresso del Municipio. «Ancora non ho visto gli assessori né i partiti della coalizione. Il discorso va aperto con loro. Dopo il sindaco serenamente deciderà». Parla di sé alla terza persona, dice che la giunta «ha avuto un incidente» ma che «il sindaco non è nemmeno sfiorato personalmente» visto che nessun rilievo di carattere penale è rivolto a lei. La voce stanca, le rughe profonde attorno agli occhi, Iervolino fa sapere che so-

spenderà gli assessori ai domiciliari (tutti sospesi anche dal Pd) con i quali tra l'altro non nasconde di aver lavorato fino alle 22 della sera prima («umanamente mi dispiace per loro»), spiega che se avesse «ragionato d'istinto» si sarebbe dimessa qualche centinaio di volte, prosegue con la frase di rito - «massimo rispetto per la magistratura» - ma aggiunge che vuole anche conoscere ciò di cui parlano gli inquirenti: «Si parla di delibere non attuate per mancanza di soldi. E il tutto è stato sottoposto al vaglio dell'alto commissariato contro la corruzione, presieduto dall'allora prefetto Serra».

A Roma Achille Serra prende le distanze: «È stato solo siglato un protocollo d'intesa». Ma soprattutto, si mette mano al telefono al quartier generale del Pd. Walter Veltroni chiama la Iervolino e le propone un incontro al Nazareno. Lei si infila in macchina scura in volto, mentre la destra chiede le sue dimissioni e torna inclemente la pioggia. Nessuno a Roma parla di dimissioni. Però un forte segnale di «rinnovamento e discontinuità» sì, viene chiesto. «Sono pronta a farlo, ho intenzione di andare avanti», risponde la Iervolino. L'azzerramento della giunta non ci sarà, visto che alcuni assessori vengono giudicati dal sindaco «indispensabili», ma non ci sarà neanche quel «rimpasto» a cui fa riferimento il primo cittadino partenopeo prima di varcare il portone del Nazareno («certo che lo farò, mancano quattro assessori»).

Uno degli «indispensabili» è l'ex magistrato e ministro della Giustizia Luigi Scotti, oggi assessore agli Affari legali. È proprio su questo profilo di personalità più «tecniche» e meno

«professionisti della politica» che viene chiesto alla Iervolino di formare la «nuova giunta». Veltroni ha garantito il massimo sforzo del partito per mobilitare personalità anche esterne al territorio napoletano ma di alto profilo. Come Tiziano Treu, che nei giorni scorsi aveva declinato l'offerta di sostituire al Bilancio Cardillo. Basterà? Forse no, viste le perplessità che circolano nello stesso Pd. Dice Luisa Bossa, deputata campana, per 10 anni sindaco di Ercolano: «Conosco la fatica di amministrare nelle terre del Sud. Tuttavia quando ho provato a lanciare allarmi su una deriva etica ho spesso raccolto accuse gratuite di moralismo e cassandrismo. Trascurare segnali in politica può rivelarsi

IL SINDACO IERVOLINO

«Qualche mela marcia ci sarà anche da noi, ma il cestino del Pd è ancora bello e pieno. Ho fatto dure lotte sulla questione morale quando guidavo i Popolari».

una colpa gravissima. Credo che Iervolino sia pulita. Ma un sindaco non può ignorare quel che avviene nella sua giunta. O le cose non le vede, o non sta con la testa e il cuore nelle questioni della sua amministrazione». Di Pietro annuncia che l'Idv lascerà tutte le giunte campane «finché non sarà risolta la questione morale». Iervolino risale in macchina per tornare Napoli: «Benissimo, un assessore di meno». ♦